GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 5 OTTOBRE — NUM. 233

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 4064 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda inoltrata dall'Amministrazione provinciale di Caltanissetta, diretta ad ottenere la proroga di altri tre anni in via provvisoria dell'esercizio della barriera di pedaggio esistente al bivio di Barrafranca lungo la strada provinciale Caltanissetta-Piazza con facoltà di trasportare la barriera stessa al limite dell'ex-feudo Albano ;

Visto il Regio decreto 29 settembre 1867, con cui fu autorizzata per tre anni, pure in via provvisoria, l'istituzione della predetta barriera al bivio di Barrafranca ;

Visto l'articolo 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* ;

Considerando, che essendo dimostrato come il prodotto del pedaggio durante il termine stabilito dal Regio decreto 29 settembre 1867 abbia dato un minimo introito ben lungi dall'indennizzare la provincia delle spese di costruzione della strada, è perciò giustificata la domanda di proroga, provvisoria per tre anni, salvo alla scadenza dei medesimi di produrre i dati di tale prodotto, onde in base agli stessi ed alle spese di costruzione stabilire il numero d'anni preciso per rimborsare la provincia della totalità di tali spese a termini di legge ;

Che lo spostamento della barriera ha per fine di esigere il pedaggio da un maggior numero di passeggieri e di veicoli ;

Uditi gli avvisi del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È autorizzata la provincia di Caltanissetta a continuare provvisoriamente per tre anni, e sotto l'osservanza del Regio decreto 29 settembre 1867, la percezione del pedaggio lungo la strada Caltanissetta-Piazza, come pure è autorizzata a trasportare la barriera di percezione di detto pedaggio dal bivio di Barrafranca, ove attualmente esiste, al limite dell'ex-feudo Albano lungo la strada stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. 4065 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 25 agosto 1877, num. 4023 (Serie 2ª), che stabilisce il termine per la pubblicazione della tabella per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1878 ;

Sulla proposta del Direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue :

È prorogato a tutto il 20 ottobre 1877 il termine stabilito dall'art. 4 del suddetto decreto per la trasmissione al sindaco della tabella dei contribuenti di cui all'art. 79 del regolamento approvato col R. decreto 24 agosto 1877, n. 4022 (Serie 2ª).

Il Direttore generale delle imposte dirette e del catasto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, 3 ottobre 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni :*

Con RR. decreti del 9 giugno 1877:

Mendel Samuele, sottotenente della milizia mobile distretto di Modena, tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Rampinelli Luigi, tenente id. id. Caserta, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 23 giugno 1877:

Concina Beniamino, sottotenente di fanteria della milizia mobile distretto di Venezia, tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Titoto Luigi, sottotenente id. id. Livorno, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 luglio 1877:

Tavazza Paolo, tenente di fanteria della milizia mobile distretto di Foggia, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

De Sangro Giuseppe, capitano della milizia mobile distretto di Sassari, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Fabbrini Alessandro, sottotenente id. id. Bari, id. ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento distretto di Firenze;

De Silvestri Antonio, capitano veterinario di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Botti cav. Sesto, maggiore della milizia mobile distretto di Piacenza, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Montorfano Francesco, sottotenente id. id. Como, id. id.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Loviselli Alessandro, sottotenente di fanteria della milizia mobile, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Bianchi Lodovico, id. id., id. id.;

Rocchi Giovanni, tenente id., id. id.;

Bobbio Feliciano, maggiore medico di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreto Ministeriale del 31 agosto 1877:

Boffa Gio. Battista, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Arezzo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 5 settembre 1877:

Guarnieri Francesco, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Benevento, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bajona Zefirino, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Messina, traslocato a Caltanissetta;

D'Amore Filippo, id. di 2ª classe id. id., id. a Cosenza,

Notarbartolo Domenico, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. id., id. a Catania;

Morabito Giovanni, id. di 3ª classe id. di Girgenti, id. a Messina.

Per decreti Ministeriali dell'8 e 15 settembre 1877:

Montesoro Pietro Michele, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, traslocato a Lecce;

Guiducci Amico, id. id. di Palermo, id. a Teramo;

Jorio Andrea, id. id. di Teramo, id. a Benevento.

Per RR. decreti del 16 settembre 1877:

Frangipane Giacomo, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Messina;

Occioni Gio. Battista, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Ravenna, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 21 e 22 settembre 1877:

Pinna Caboni cav. Giovanni, intendente di 3ª classe ad Ascoli, traslocato a Salerno;

Grassi cav. Secondo, id. a Salerno, id. ad Ascoli;

Peri cav. Domenico, id. a Trapani, id. a Macerata;

Moreno cav. Luigi, id. di 4ª classe a Reggio Calabria, id. a Trapani;

Bianco cav. Coriolano, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato a Catania.

Per R. decreto del 23 settembre 1877:

Fabbri Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Pesaro.

Per RR. decreti del 28 settembre 1877:

Bartolozzi Paolo, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Pozzi Benedetto, id. di 3ª classe id, promosso alla 2ª classe;

Cappelletti Bartolomeo, ufficiale di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Gennari Antonio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Ferraria Celestino, applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vismara cav. Antonio, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Moreni Giuliano, vicesegretario di 3ª classe id., in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Rubini avv. Ferdinando, sostituto procuratore di 4ª classe nella Avvocatura erariale di Napoli, nominato sostituto avvocato di 5ª classe ivi;

Piccati avv. Emilio, sostituto direttore del Contenzioso finanziario, in disponibilità, id. id. reggente a Torino;

Ferrara cav. Costantino, intendente di finanza di 4ª classe a Milano, promosso alla 3ª classe;

Dagasso Giovanni Domenico, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rovello Pompeo, id. di 4ª classe id. di Aquila, id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 10 marzo 1877:

Battistoni Sabina, vedova di Stanga Giovanni, indenn. lire 2083.
Forte Carmela, vedova di Antonio Fruncillo, lire 188 33.
Ducci Luigi, capitano, lire 1329 93.
Salminci Camillo, sergente, lire 534.
Pirone Emmanuele, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 654.
Larenza Agostino, brigadiere doganale, lire 630.
Gobbi Giovanni, archivista, lire 2062.
Lavagna Felice, guardarme di fortezza, lire 874.
Errico Girardo, tenente, lire 1275.
Morra Carmine, operaio borghese, lire 324.
D'Alessio Salvatore, orfano di Vincenzo, lire 160.
Ceraulo Antonino, custode pesatore, indennità lire 497.
Bazzano o Bazan, orfane di Domenico, lire 153.
Vassallo Vincenza, vedova di Petrelli Germanico, lire 595.
Mantovani Alessandro, inserviente, lire 547.
Leandri o Leandro Vincenzo, portiere, lire 400.
Catone Domenico, portiere, lire 480.
Gambara Bartolomeo, inserviente, lire 995.
De Cesare Girolamo, capitano, lire 2145.
Valentini Arcangelo, avv. erariale, lire 4496.
Gaspare Saverio, nocchiere Reali equipaggi, lire 725.
Garini Vincenzo, nocchiere id., lire 545.
Tamagnini Edoardo, archivista, lire 1880.
Tommaselli Giuseppe, ufficiale d'archivio, lire 1160.
Riccardo Francesco, furiere maggiore, lire 725.
Cerati Napoleone Luigi, sottoprefetto, lire 4000.
Grospietro Marco Antonio, sergente, lire 525.
Barberis Anna, vedova di Agostino Cusani, lire 838.

Peco Maria Raffaela, vedova di Michele Lanzillo, lire 495 83.
De Bazzini Maria, vedova di Cassiccia Gaetano, lire 1166 66.
Zanini Domenico, custode idraulico, lire 960.
Martucci Domenico, portiere, lire 435.
Gambarini Ulderico, inserviente, lire 744.
Avenia Francescantonio, portiere, lire 480.
Carbone Baldassare, portiere, lire 293.
Fauna Angelo, portiere, lire 829.
Petrini Domenico, custode di tribunale, lire 504.
Rovai Paolino, aiuto custode, lire 658 56.
Monetti Angelo, portiere, lire 1037 04.
Guerra Gio. Battista, spazzino di tribunale, lire 725 92.
Frizzi Tommaso, inserviente, lire 1296.
Casali Tommaso, custode di lazzaretto, lire 800.
Pisani Maddalena, vedova di Savoja Pasquale, lire 120.
Valle Giovanni, esattore d'imposte dirette, lire 1848.
Arrighi Romualdo, marinaro di Porto, lire 450.
Fornelli Pietro, luogotenente colonnello, lire 2250.
Corte Giovanna, vedova di Valentino Lago, lire 1037 04.
Doria Cristoforo, operaio marina austriaca, gratific. lire 129 62.
Riccio Maria Carmela, vedova di Pinto Raimondo, lire 500.
Trasatti Pompeo, tenente, lire 1530.
Ascenziani Vincenzo, soldato, lire 300.
Pellarini Catterina, vedova di Antonio Midena, lire 259 26.
Mangino Federico, sergente, lire 534.
Di Pierno Rosa, vedova di Telapi Saverio, lire 155.
De Franceschi Giovanni Battista, direttore di R. Terme, lire 2775.
Perinetto Michele, sergente, lire 522.
Feri Matteo, soldato, lire 300.

Con deliberazione del 14 marzo 1877:

Piovano Bernardo, professore di liceo, lire 2420.
Vignocchi Florinda, vedova di Ercole Bonfanti, lire 825.
Rognone Ignazio, cancelliere, lire 1700.
Basile Enrico, giudice, indennità lire 2333.
Madia Antonio, segretario, lire 2786.
Castelli Emilia, vedova di Pietro Romani, lire 533 33.
Montauti Carlo, archivista, lire 2606.
Schiappapietra Geronima, vedova di Zuliani Francesco, lire 427.
Brunetti Erminia, vedova di Turchi Luigi, lire 425 50.
Antonini Filippo, impiegato, lire 744 60.
Cima Gaetano, professore di Università, lire 3280.
Bartoli Maria o Maddalena, vedova di Fossi o Fosi Augusto, ed orfane, lire 153 85.
Palagi Flavio, archivista, lire 1728.
Vigani Giuseppe, controllore, lire 2100.
Salvi Ignazio, capo lavorante di polverificio, lire 565.
Lo Curzio Lucia, vedova di Marotta Carmelo, lire 324.
Doglia Salvatore, aiutante Genio civile, lire 1941.
De Felice Anna Maria, vedova di Voccoli Vincenzo, indennità lire 1166.
Carulli Giuseppe, cancelliere, lire 1488.
Marchio Pio, commissario di sanità, lire 2625.
Bruni Giulia, vedova di Bruschelli Giuseppe, indennità, lire 1950.
Conti Margherita, vedova di Emanuele Rodriguez, lire 792.
Scecchetano Carmine, timoniere marinaio, lire 565.
Scimò Salvatore, inserviente, indennità lire 750.
Negrelli Marianna, vedova di Pellegrini Pietro, lire 388 89.
Riboni Angela Maria Antonia, vedova di Ceratti Francesco, lire 518 52.
Lanza Domenico, portiere, lire 734.
Costantino Cesare, segretario, lire 2836.
Cannas Faustino, professore, lire 3456.
Marinelli Antonio, soldato, lire 533 33.
Marra Beatrice, vedova di Carlo Trimarchi, lire 120.
Sanfilippo Raffaela, vedova di La Corte Salvatore, lire 216.
Stampa Erminia, vedova di Giacinto Pedraglio, lire 608.
Zuccarello Natale, portiere, lire 685.
Buzzi Adelaide, vedova di Giuseppe Michelacci, lire 1274.
Decisi Martiniano, ufficiale d'archivio, lire 1087.
Masoni Giuseppe, custode di Museo, lire 1060.
Adamo Angelo, ragioniere, lire 2880.
Mortara Luigi, pretore, lire 1810.
Guazzotti Maria Agostina, vedova di Sguillare o Scolari Pietro, indennità lire 1020.
Pittureri Rosaria, vedova di Di Mariano Salvatore, lire 445.
Olivieri Raffaello, ragioniere, lire 2759.
Trotta Giuseppa, orfana di Luigi, lire 516.
Tambarello Salvatore, commesso, lire 900.
Milazzo orfani di Emanuele, lire 408 33.

Con deliberazione del 17 marzo 1877:

Nenni Gioacchino, sergente, lire 753 33.
Fantino Francesco, lavorante militare, lire 372.
Martucci Carlo, lavorante borghese, 533 33.
Monterisi orfani di Sergio, lire 333 33.
Tettamanti Abbondio, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Carli Giovanni, custode di tribunale, lire 705 60.
Sagripante Maria Carmela, vedova Morghen Francesco, lire 340.
Vignoletti Santa, vedova di Ledermano Federico, lire 1125.
Filippi Luigi, soldato, lire 300.
Angelini Maria Gaetana, orfana di Vincenzo, lire 76 50.
Brath Giuseppe, inserviente, lire 871.
Lesmo Carlo, inserviente, lire 871.
Biscardi Ester, vedova di Gioacchini Giovanni Battista, lire 980.
Menichelli Clarissa, vedova di Tommaso Paoli, lire 646 80.
Mirra Francesco, capitano, lire 1970.
Brianza Carlo, spazzino di tribunale, lire 696.
Moraggi Francesco, soldato, lire 533 33.
Guidi Fortunata Ginevra Carlotta, vedova di Gradari Michele, lire 1125.
Galeano Grazia, vedova di De Tornaso Sante, lire 650.
Venturucci Carolina, ved. di Tortorelli Bartolomeo, lire 232 50.
Masini Ersilia, vedova di Giovanelli Giacomo, indennità lire 1440.
Peano Pietro Luigi, ricevitore di registro, lire 2953.
Brugnaro Costante, inserviente, lire 524.
Zanon Francesco, spazzino di tribunale, lire 622.
Teodoro Pietro, operaio borghese, lire 300.
Tremoli Andrea, vicebrigadiere, lire 558.

Con deliberazione del 21 marzo 1877:

Brunati Sofia, vedova di Giovanni Marzano, lire 2022.
Parri Lorenzo, usciere, lire 1008.
Tassistro Giacomo, archivista, lire 2606.
Pasca Michele, ricevitore, lire 1519.
Di Carlo Gaetana, vedova di Zappulla Michele, lire 1503.
Farand o Ferand Maria Sofia, vedova di Michelis Giovanni, indennità lire 3806.
Bellini Paola, vedova di Francesco Casagli, lire 896.
Mori Antonio, guardia di sanità, lire 420.
Bartolucci Giovanna, vedova di Luigi Zanoboni, lire 558.
Schena Pietro, inserviente, lire 746.
Bidone Alessandro, assistente alle ferrovie Alta Italia, lire 500.
Giorgi Francesco, custode Corte d'appello, lire 762 27.
Casamorata Luisa, vedova di Bartolini Edoardo, lire 2666.
Berrino Giovanni Gioacchino, applicato alle ferrovie Alta Italia, indennità lire 1650.
De Felice Luigi, portiere, id. lire 950.
Piazza Giovanna, vedova di Anzon Luigi, lire 944.
Gaetani Antonietta, vedova di Della Rocca Gaetano, indennità lire 1835.

Gentile Clementina, vedova di Rogano Francesco, lire 272.
Casalini Carlo, segretario, indennità lire 3000.
Cipolla Giuseppe, commesso, indennità lire 1283.
Ossola Antonio, ragioniere, lire 2911.
Tosco Antonino, portiere, lire 734.
Branno Maria Concetta, orfana di Luigi, lire 81 60.
Cazzaniga Antonio Gaetano, spazzino di tribunale, lire 537.
Paolillo Cesare, commesso dazio consumo, lire 1600.
Libonati Pasquale, capo macchinista (marina), lire 1180.
Tripodo Pasquale, pretore, lire 1416.
Rigoli Teresa, vedova di Ernesto Bondelli, lire 475.
Cappelli Luisa, vedova di Donatuli Stefano, lire 982.
Quagliuolo Vincenzo, carabiniere, lire 388.
Ballocco Giorgio, macchinista ferrovie Alta Italia, lire 1545.
Toccafondi Vincenzo, sottocommissario di sanità, lire 1902.
Rinaldi Nicolina, vedova di Filipponi Carlo, indennità lire 1166.
Donadio Concetta, orfana di Giuseppe, indennità lire 1250.
Casada o Quesada Maria, vedova di Sanna Michele, lire 476 25.
Carleschi Domenico, soldato, lire 533 33.
Aarii Edvige, vedova di Cessari Nicola, lire 255.
Boscolo Amalia, vedova di Maltarello Felice, lire 432 10.
Galli Bariggio Catterina, ved. di Francesco Pezzario, lire 302 46.
Laura Giacomo, tenente lire 1175.
Rastellino Francesco, brigadiere RR. carabinieri, lire 725.
Muti Maria Costantina, vedova di Vantini Francesco, lire 76 45.
Pinna-Dettori Giovanna, vedova di Polastri Davide, lire 668 33.
Diddi Pietro, maresciallo d'alloggio, lire 1140.
Lucchini o Luchini Agnese, vedova di Zecca Andrea, lire 333 25.
Pirella Alessandro, segretario, lire 2700.
Negre Agostino, brigadiere pubblica sicurezza, lire 283 33.
Biancardi Enrichetta, vedova di Pierantoni Isotto, lire 153.
Biliatti Anna, vedova di Adriano Favi, ind. lire 2375.
Mussio Giuseppina, vedova di Giovanni Marchesiello, lire 622.
Perez Carmela, vedova di Seglia Demetrio, lire 76 50.
Romuli Francesca, vedova di Giuseppe Curti, ed orfana, lire 193 50.
Tossi Carolina, vedova di Leonardi Antonio, ed orfane, lire 197 58.

Con deliberazione del 24 marzo 1877:

Avellino Gioacchino, agente delle imposte dirette, lire 2250.
Ciavattini Redenta, vedova di Ciaraffoli Alessandro, indennità lire 2311.
Gualazzi Stefano, archivista, lire 2400.
Borsotti Francesco, pretore, lire 1450.
Lusardi Carolina, vedova di Bardoni Geminiano, lire 1037 04.
Cassio Gaetano, brigadiere daziario, lire 525.
Baccaro Costantino, caporale, lire 448 80.
Brardi Maria, vedova di Siebezzi Francesco, centesimi 25 giornalieri — Orfani, assegno di educazione cent. 9.
Bognolo Luigia, vedova di Bonnardo Lorenzo, lire 414 81.
Fasenzena Maria, vedova di Zasso Severino, lire 6 40 mensili.
D'Antonoli Vincenzo, furiere, lire 565.
Occhilupo Pasquale, furiere maggiore, lire 725.
Maglia Giuseppe, portiere, lire 489.
Luna Elisabetta, vedova di Arangaren Michele, lire 293.
Tarrasconi Benedetta, vedova di Lorenzi Paolo, lire 266.
Perrino Vincenzo, segretario, indennità lire 4088.
Ricci, orfani di Serafino, indennità lire 1950.
Dal Canto Pietro, usciere, lire 999 60.
Capettini Angela, vedova di Tibaldi Gaetano, lire 1266.
Roggla Pietro, applicato, lire 1440.
Seminara Giuseppe, portiere, lire 367.
Ubertini Adele, vedova di Ricciotti Luigi, indennità lire 1490.
Rossi Maria Teresa, vedova di Carlo Pagliaini, lire 334 98.
Marabotti Teresa, vedova di Pagni Fabio, lire 840.
Campo Luigi, custode pesatore, indennità lire 497.
Ferrario Marianna, vedova di Gerolamo Mazzola, ind. lire 2550.
Graziani Giuditta, vedova di Parigi Candido, ed orfani, lire 559.
Scotto Carmela, orfana di Antonio, lire 76 50.
Basilico Angelo, soldato, lire 533 33.
Molinaro Pasquale, soldato, lire 300.
Ruchiasso Rosa, vedova di Chinati Anselmo, lire 586.
Crobu Raffaele, magazziniere dei tabacchi, lire 1440.
Grasso Natale, commesso di stralcio, lire 768.
Varriale Vincenzo, lavorante di fonderia, lire 415.
Rolle Stefano, tenente, lire 1590.
Solinas Giuseppa, vedova di Chessa Efisio, indennità lire 3555.
Siliprandi Sigismondo, guardia doganale, lire 540.
Piazzoni Giulia, vedova di Antonio Olivi, lire 750.
Marella Giuseppe, guardia scelta di terra, lire 180.
Notari Maria Clementina, vedova di Fuelli Fulgenzio, lire 53 25.
Rabotti Alessandro, furiere, lire 565.
Piscopo Giuseppe, soldato, lire 300.
Ferri Luisa, vedova di Di Giovanni Giuseppe, ed orfane, lire 516.
Franceschi Carlo, magazziniere di tabacchi, lire 2800.
Regnani Orsola, vedova di Cencioli Manfredo, lire 131 58.
De Angelis Giovanna, vedova di Masini Rodolfo, lire 903.
Pignataro Pascasia, vedova di Passero Gio. Battista, indennità lire 1625.
Bernardini Giulio, maggiore, lire 2850.
Floris Maria Rita, vedova di Maccioni Domenico, lire 563.
Infante Antonio, furiere, lire 534.
Bassi Felice, custode idraulico, lire 435.
Minolfi Giovanni, direttore, lire 2916.
De Vita Rosa, vedova di Bruno Esposito, lire 110.

Con deliberazione 28 marzo 1877:

Caracappa Andrea, agente imposte dirette, lire 2606.
Masino Camillo, vedova di Emilio Liveriero, indennità lire 3733.
Lauro Cesare, segretario, lire 2266.
Santoro Luciano, caporale, lire 360.
Perasino Vincenzo, furiere maggiore, lire 672.
Lagi Stefano, caporale, lire 465.
Rondini Rinaldo, magazziniere di privative, indennità lire 2938.
Oliva Luigi, nocchiere RR. equipaggi, lire 766.
Cavalli Giuseppe, maggiore, lire 2850.
Ghisolo Giacomo, assistente contabile, indennità lire 1875.
Giardino Angelo, portiere, lire 576.
Stilo Marianna, vedova di Della Martina Nicola, lire 267 33.
Badano Giovanni Battista, contabile, indennità lire 3897.
Michon Carlo, scrivano locale, indennità lire 1166.
Cipriano o Cipriani Giuseppe, guardia dazio consumo, lire 507.
Gualzetti Luigi, usciere, lire 259 26.
Mengarelli Teresa, vedova di Burattini Vincenzo, lire 195 35.
Tampieri Luigia, vedova di Bari Camillo, lire 533.
Fusina Maria, vedova di Carlin Bernardo, centesimi 40 mensili; orfana, assegno settimanale centesimi 21.
Castellani Anna Maria, vedova di Herrnegger Giovanni, lire 317.
Corte Giulia, vedova di Ciravegna Giovanni, lire 1266 66.
Lotoro Rachele, vedova di Giordano Gabriele, indennità lire 3199.
Mannucci Leandro, soldato, lire 312.
Furitano Giuseppe, ricevitore di registro, indennità lire 2359.
Luzzi Sara, vedova di Domenico Vincenzo Carluccio, lire 38 25.
Ruggiero Maria Rosa, orfana di Domenico, lire 127 50.
Battilocchi Domenico, cancelliere, indennità lire 1750.
Scarpati Maria Concetta, orfana di Raffaele, lire 382 50.
Murru Emanuele, cancelliere, lire 2400.
Guglielmotti Cristina, vedova di Agostino Garneri, lire 1651.

Con deliberazione del 31 marzo 1877:

Greco Camillo, ufficiale di poste, lire 1728.
Bajardi Anna, vedova di Amari Michele, lire 1666.

Becchio Angela, vedova di Vincenzo Tarditi, indennità lire 5777.
Bonelli Amalia, orfana di Giovanni, lire 510.
Lanzilao Francesco, contabile, indennità lire 3799.
Mion Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Rocca Luigi Antonio, brigadiere, lire 575.
Falcetti Luigi, tenente, lire 1560.
Casè Paolo, brigadiere, lire 690.
Mattioli Anna, vedova di Gaetano De Bono, lire 765.
Braccia o Bracci Giuseppe, custode di tribunale, lire 558.
Sorini Valentina, vedova di Valentini Giovanni, lire 127 68.
Sgarzi Anna, vedova di Galvani Carlo, ed orfana, lire 532.
Cavallo Ippolito, sotto ispettore forestale, indennità lire 1800.
Bonelli Rita o Margherita, ved. di Manfredi Rodolfo, lire 311 11; orfani, assegno di educazione, lire 152; gratificazione per una sol volta, lire 233 33.
Apostoli Giovanni, appuntato Reali carabinieri, lire 415.
Filippini Gemma, vedova di Salvatore Lisi ed orfana, lire 361 16.
Cicalese Prisco, portiere, lire 480.
Casali Giacomo, ricevitore dazio consumo, lire 1382.
Corduri orfani di Giuseppe, lire 259 26.
Santovito Gennaro, sotto ufficiale, lire 1000.
Cantini Francesco, maresciallo d'alloggio, lire 1040.
Ramorino Gaetano, colonnello, lire 5000.
Gellonese Giuseppe, soldato, lire 300.
Cenere Luigi, tenente, lire 1560.
Villante Giuseppe, portiere, lire 540.
Bazzan Anna, vedova di Corinto Verdese, lire 340.
Maestri Giacomo, sotto custode idraulico, lire 311 12.
Esposta o Spuria, vedova di Bigi Mariano, lire 177 64.
Ardizzone Antonino, sostituto procuratore, indennità lire 3110.
Stefanini Giuseppe, commissario distrettuale, lire 2529.
Vanni Ersilia, vedova di De Santis Luigi, ed orfani, lire 969.
Vanni Ersilia, vedova di De Santis Luigi ed orfani, lire 180 60.
Pezzana Giovanni, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Spera Ottavio, vicecancelliere, lire 960.
Degli Alberi Anacleto, guardia doganale, lire 540.
Gangi Giovanni, segnalatore semaforico, indennità lire 2000.

Con deliberazione del 4 aprile 1877:

Buron Pasquale, applicato di porto, lire 1440.
Piccirillo Antonio, controllore, lire 1274.
Ruini Anna, vedova di Testi Giuseppa, lire 733.
Del Beato Filippo, custode di tribunale, lire 576.
Moccuni Giustina, vedova di Giuseppe Giannuzzi, indennità lire 2666.
Lezzoche Giuseppe Nicola, portiere, lire 504.
D'Este Maria Rosalia, vedova di Venzato Antonio, giornalieri centesimi 43.
Bracci Roberto, usciere, lire 864.
De Finis Francesco, portiere, lire 480.
Tolve Raffaele, portiere, lire 480.
Geri Rocco, pretore, lire 576.
Rosapane Giuseppe, portiere, lire 321 30.
Campagna Cosima, vedova di Orlando Antonino, lire 283 32.
Pepe Carminantonio, portiere, lire 480.
Germano Gaetano, portiere, lire 371.
Sartoris Petronilla, vedova di Costor Maurizio, lire 1116.
Trani Agnese, vedova di Schinaja Giuseppe, lire 150.
Jossa Ferdinando, portiere, lire 480.
Anelli Angela, vedova di Mattini Carlo, lire 232 50.
Mollusa Nicoletta, vedova di Pistorino Francesco, lire 200.
Ungaro Achille, ufficiale, lire 594.
Cavallari Amedeo, guardiano di sanità, lire 472.
Sansone Giovanni, ufficiale, lire 979.
Marchetti Nicolò, marinaio di porto, lire 480.
Giordano Gennaro, segretario, lire 1958.
Mazzi Pietro, agente doganale, indennità lire 1166.
Spasiano Francesco, archivista, lire 1538.
Affier Stefano, bollatore, indennità lire 1050.
Bressanello Giuseppe, guardiano di porto, lire 746.
Patitucci Lorenzo, portiere, lire 480.
Manna Nicola, portiere, lire 480.
Rosada Nicolò, marinaro di porto, lire 515.
Bruno Salvatore, commesso di stralcio, indennità lire 583.
Montanini Antonio, agente imposte dirette, lire 2625.
Callegari Giovanni, usciere, lire 746.

Con deliberazione del 7 aprile 1877.

Scialoja Antonio, presidente di sezione Corte dei conti, lire 8000.
Benaglia Vincenzo, cursore, lire 1225 50.
Chiassi Anna, vedova di Baracconi Annibale, lire 1182 50.
Vaselli Luigi, soldato, lire 533 33.
Turli Giacomo, soldato, lire 666 66.
Rapelli Giuseppe, capitano medico, lire 949 95.
Piccini Oreste, volontario, lire 533 33.
Candelari Michele, guardiano di porto, lire 783.
De Rossi Maria Giuseppina, vedova di Zannini Gio. Battista, lire 1072 50. — Orfani lire 670.
Camerani Lorenzo, ricevitore dazio consumo, lire 1612.
Comino Maria, vedova di Angelo Pignone, indennità lire 4095.
Santamaria Giovanni, ufficiale, indennità lire 1105.
Carelli Achille, presidente di tribunale, lire 3100.
Porzio Rosario, operaio borghese, lire 381.
De Grandis Giuseppe, luogotenente, lire 1100.
Giuliano orfane di Carlo, lire 119.
La Cecla Maria Antonia, vedova di Paterna Andrea, lire 178.
Costerbosa Faustina, vedova di Antonio La Latta Costerbosa, lire 1306 66.
De Nicola Anna Maria Nicoletta, orfana di Francesco, lire 416 50.
Musella Raffaela, vedova di Pennino Domenico, indenn. lire 653.
Minari Antonia, vedova di Crotti Giuseppe, lire 135 95.
Ventura Cusani Vittoria, vedova di Rivi Giuseppe, lire 202 69.
Rosaguti Enrichetta, vedova di Braganti Domenico, indennità lire 1333.
Magoni Elisabetta, vedova di Clerici Faustino, lire 240.
Andolfi Annunziata, vedova di Gio. Batt. Gerunicca, lire 333 33.
Vischi o Vischio Rocco, primo assistente dazio consumo, lire 1200.
Bucari Maria, vedova di De Sertis Arcangelo, lire 65 11.
Cerasi Gaetano, tenente, lire 1530.
Merlotti Francesco, volontario, lire 666 66.
Zanobi Michele, usciere, lire 999 60.
Vigo Pellizzari Angelica, orfana di Francesco, lire 1600.
Monti Antonia, vedova di Zappi Luigi, lire 240.
Alessandri Pasquale, applicato, lire 864.
Guerrini Giovanni, agente doganale, lire 768.
Catarini Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Gozzano Giorgio, soldato, lire 324.
Rossi Anna Maria Polleri, maestra scuola tecnica, ind. lire 1375.
Pizzoli Camilla, vedova di De Haro Salvatore, lire 364.
Facozzi Giuseppe, capo cannoniere, lire 725.
Gambacurta Camilla, vedova di Mallo Antonino, lire 586.
Cavallini Achille, professore istituto, indennità lire 2722.
Di Sarno Francesco, furiere, lire 546.
Dionigi Luisa, vedova di Serpieri Augusto, lire 650.
Capitani Bernardino Vincenzo, volontario, lire 666 66.
Cossa Edoardo, questore, lire 2500.
Cerbato o Gerbasi Caterina, vedova di Cofacci Antonio, lire 102.
Monari Giuseppe, volontario, lire 533 33.
Cola Antonio, soldato, lire 533 33.
Ceccarelli Pietro, soldato, lire 300.

Nasoni Giacomo, soldato lire 533 33.
De Grandis Domenico, soldato, lire 300.
D'Agostino Antonia, vedova di Salvatore Panicale, lire 633 33.
Benzoni Carlo Giuseppe, orfano di Albino, lire 259 26.
Colerossi Domenico, sergente, lire 415.
Corona Alfonso, ufficiale, lire 992.
Bozzatello o Bossatello Michele, soldato, lire 533 33.
Fuà Giuseppe, sergente, lire 753 33.
Bertoli Lucia, vedova di Vio Antonio, lire 178 33.
Belli Latina, vedova di Vincenzo Graziosi, lire 250 25.
Belfiore Francesco, portiere, lire 587.
Esposito Olivieri Gaetano, caporale, lire 775.
Norsa Giulia, vedova di Fortuna Giuseppe, lire 259 26, trimestre funerario per una volta sola, lire 162 03.
Schisano Adelaide, orfana di Pietro, lire 425.
Salvatori Antonio, volontario, lire 300.
Dozza Enrico, tenente, lire 1175.
Lanza Angela Rosa, vedova di Colecchia Raffaele, lire 133 33.
Jacotti Cecilia, vedova di Mattia Zecchinato, lire 373.
Selvaggi Maria, vedova di Macchini Giuseppe, lire 774.
Trapani Giovanni, sottocommissario, lire 1200.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: Geremia Scigliani.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dello *Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 29.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

Firenze, 1° ottobre 1877.

Avviso.

Il 2 corrente, in Mongrando, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 p. 0[0, cioè num. 221048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1280, al nome di Giordano Saverio fu Antonio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano Francesco Saverio fu Antonio, domiciliato ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* che l'arrivo a Belgrado di Catargiù, zio del principe Milano, il quale è stato più d'una volta incaricato di missioni confidenziali, è interpretato, nella capitale austriaca, come un indizio che si voglia tentare di affrettare la partecipazione della Serbia alla guerra. Non si crede però che la Serbia vi si lascierà indurre.

Lo stesso corrispondente parla di un colloquio animatissimo che avrebbe avuto luogo di recente fra il ministro degli affari esteri di Turchia e l'agente serbo, signor Ristich, a Costantinopoli. Il primo avrebbe rimproverato la Serbia pei preparativi militari che seguita a fare, mentre il sig. Ristich si sarebbe lamentato del concentramento di truppe turche sulla frontiera occidentale della Serbia. La conversazione sarebbe però finita in modo amichevole, dacchè il ministro degli esteri di Turchia, cedendo ai desideri espressi dall'agente serbo, avrebbe promesso di ritirare una parte delle truppe dalla frontiera.

Relativamente alle intenzioni della Serbia il *Daily-News* riceve dalla stessa capitale austriaca delle notizie che suonano affatto diverse da quelle del *Times*. Il corrispondente del *Daily-News* annunzia che tutti gli ufficiali che erano in

permesso hanno ricevuto l'ordine dal governo serbo di raggiungere entro tre giorni i loro reggimenti, e conferma la voce già corsa che la Serbia dichiarerà la guerra alla Turchia il 10 del mese corrente.

Il giornale ufficiale della Bosnia pubblica un appello del governo turco agli emigrati bosniaci, invitandoli a ritornare alle loro case e a confidare nella clemenza del Sultano; raccomanda loro di non lasciarsi sedurre dagli agenti russi che provocarono l'insurrezione colle sue deplorevoli conseguenze, e dice che l'intervento russo in favore dei *raja* non recò loro mai alcun profitto. L'impero ottomano, dice l'appello, è vasto abbastanza per tutti i sudditi del Sultano, senza distinzione di razza e di religione.

Relativamente al movimento che si organizzava nella Transilvania a danno dei russi, il *Naplo* di Pest dice che il piano era di penetrare nella Moldavia e distruggere i ponti ferroviari. A questo scopo si erano formati dei Comitati nelle contee di Haromszek, Udvarhelan e Czikszereda. Nei circoli intelligenti e rispettabili la cosa trovò poco favore. Col Comitato di Szekely si trovavano in relazione taluni avventurieri di Pest ch'erano pure in rapporto con Vienna, coll'estero e colla legione polacca. Il danaro venne dall'Inghilterra; le armi furono acquistate nell'arsenale di Vienna, secondo si diceva, pel Montenegro. Onde evitare sospetti, esse furono spedite dapprima ad Essegg e da colà in Transilvania. Un polacco che soggiorna a Gratz avrebbe denunciata la cosa all'ambasciata russa. Il governo ha ordinata tosto un'inchiesta, malgrado vi fossero compromesse persone distinte.

La *Budapester Correspondenz* è in grado di poter assicurare, in base a notizie attendibili, che la faccenda non aveva preso gravi dimensioni e che bastò la sola polizia, senza l'intervento militare, per por termine alla agitazione. La stessa *Correspondenz* afferma che il generale Klapka non vi prese alcuna parte e che il piano fu organizzato da avventurieri esteri, polacchi ed inglesi.

Il *Pester Lloyd*, parlando dello stesso argomento, esorta il governo a non agire con troppa severità; avverte pure l'opposizione a non attribuire alla cosa una grande importanza e cita progetti di spedizioni di volontari consimili ai confini austriaci, nello Schleswig-Holstein, ecc. « Non v'ha la menoma necessità, dice il *Lloyd*, di agire con una severità eccessiva e di far credere che si tratti di una cospirazione veramente grave. L'incidente merita la repressione ma non l'indignazione ufficiale. »

La *Presse* di Vienna ha poi da Cracovia che anche a Szezakowa fu sequestrato, il 29 settembre, dalle autorità locali, un vagone carico di fucili e di munizioni.

A Monaco di Baviera ebbe luogo di questi giorni una riunione di naturalisti alla quale erano rappresentate molte nazioni. Ad un banchetto d'addio ch'ebbe luogo dopo terminate le riunioni furono pronunciati dei discorsi che la *Kölnische Zeitung* riporta con visibile compiacenza.

Il professore Sepp ha pronunciato un discorso, nel quale parlando dei francesi si è espresso nei seguenti termini:

« Ho avuto il piacere di notare che gli scienziati alemanni rendono piena giustizia, nei loro corsi, agli scienziati francesi. Ciò prova che noi non abbiamo antipatie per i francesi. Quando dei popoli civili, come i francesi, gl'inglesi, i tedeschi e gli italiani si fanno la guerra essi commettono un atto contro natura; questi popoli hanno altro da fare; essi hanno da recare la civiltà alle altre nazioni. È possibile che la perdita non sia tanto grande quando sono i moscoviti e i turcomani che si fanno la guerra; ma quando si uccide un tedesco, un francese od un inglese, è un rappresentante della civiltà europea che si uccide e questo è un pensiero doloroso. Rinunciamo adunque ad ogni idea di rivincita! Viva l'amicizia internazionale degli scienziati tedeschi e francesi! »

Quando ebbero fine gli applausi entusiastici che provocarono queste parole, si alzò il sig. de Lauessen di Parigi e diresse ai naturalisti e medici tedeschi il seguente discorso:

« Signori, noi ritorniamo in Francia per dire ai nostri compatriotti che siamo stati accolti colla maggiore cordialità in tutte le città dell'impero tedesco. Noi ritorniamo alle nostre case per insegnare ai francesi ad amare la Germania. Noi faremo conoscere ai francesi il liberalismo della Germania come attestiamo qui il liberalismo della Francia. Bevo alla salute della Germania e voi mi permetterete senza dubbio di bevere nello stesso tempo alla salute della mia patria. Io fo questo brindisi: « Alla Francia ed alla Germania che sono sorelle! »

Queste parole furono accompagnate da grandi applausi.

Il Comitato repubblicano del 9° circondario di Parigi, presieduto dal signor Gambetta, ha indirizzato al sig. G. Grévy una lettera per offrirgli la candidatura nelle prossime elezioni legislative.

« La morte dolorosa del signor Thiers, dice la lettera, ha provocato in tutte le file del partito repubblicano uno stesso sentimento di simpatia e di fiducia verso l'uomo cui il passato, i servigi resi, l'autorità e l'elevatezza di carattere designavano agli occhi di tutti, anche dei nostri avversari, come il più degno di occupare, alla testa della democrazia francese, il grado e il posto che vi teneva il signor Thiers istesso. Noi non facciamo dunque che esprimere il voto pubblico pregandovi di accettare il mandato.

« Più d'ogni altra elezione, la vostra significherà per il paese, come per l'Europa la vittoria dello spirito repubblicano e parlamentare sulle imprese del governo personale. La carica di presidente che voi esercitaste con tanta autorità nell'Assemblea nazionale e nell'ultima Camera dei deputati, vi additava a tutti siccome l'uomo che doveva divenire, colla adesione unanime dei vostri antichi colleghi e delle varie frazioni dell'opinione repubblicana, il capo e la guida di quella maggioranza dei 363, oggi discussa, ma sicura di rientrare con voi, ritemprata ed aumentata dal suffragio universale.

« Noi vi ringraziamo d'aver ceduto alle sollecitazioni dei nostri amici. Voi non mancaste in questa circostanza a quanto la Francia aspettava da voi; essa non mancherà a quanto voi siete in diritto di aspettarvi da essa... »

Il primo ottobre fu aperta a Copenaghen la sessione delle Camere senza discorso del trono o messaggio reale. Il ministro delle finanze doveva presentare il giorno appresso i bilanci dei due esercizi 1878 e 1879. Il governo, al dire dell'*In-*

dépendance Belge, si troverà, fino dai primi giorni della sessione, in presenza delle stesse difficoltà e delle stesse resistenze che hanno provocato in Danimarca una situazione costituzionale delle più anormali. Non è da sperarsi che la Camera dei deputati desista dalla sua opposizione sistematica fino a tanto che il ministero attuale resterà al potere.

Nessuna decisione è stata ancora presa dal re d'Olanda relativamente alla crisi ministeriale. La seconda Camera degli Stati generali, non appena ebbe comunicazione, per parte del ministro degli affari esteri, della dimissione del ministero, ha sospeso la seduta allo scopo di esaminare la situazione in sezione centrale. Conforme all'avviso di quest'ultima e malgrado l'opposizione del partito costituzionale, la Camera ha deciso di non interrompere i suoi lavori. Il bilancio del 1878 sarà quindi esaminato nelle sezioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3 (sera). — Reouf pascià, nominato comandante dell'esercito dei Balcani, è arrivato a Schipka.

Suleyman pascià, nominato comandante dell'esercito del Danubio, è giunto a Rasgrad.

Mehemet Alì pascià fu richiamato a Costantinopoli.

Londra, 4. — I dispacci dei giornali inglesi recano le seguenti notizie:

Chefket pascià ricevette numerosi rinforzi, marcia in avanti e prepara un'azione decisiva colla cooperazione di Osman pascià. I russi spediscono alcune truppe per impedirgli i movimenti.

I turchi abbandonarono Calarassi all'avvicinarsi dei russi.

Quattrocento prigionieri abscasi rimasero morti in un accidente sulla strada ferrata del Don.

Il generale Loris Melikoff diresse ieri (3) un attacco generale sulle linee di Muchtar pascià e s'impadronì della chiave delle posizioni turche. Il combattimento ricomincerà oggi.

I russi sperano di tagliare a Muchtar pascià la strada di Kars.

In Serbia si fanno movimenti di truppe per prendere l'offensiva.

Costantinopoli, 4. — Ieri ebbe luogo una grande battaglia verso Kars, nei dintorni di Ani. I russi furono completamente battuti e respinti, avendo subìto perdite enormi. Il granduca Michele comandava personalmente. Due generali russi e molti ufficiali rimasero uccisi.

Vienna, 4. — Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente dispaccio di Bukarest, 3:

« Il principe di Bismarck avrebbe dichiarato al conte Andrassy, in occasione del colloquio di Salisburgo, che, qualunque sia il risultato della guerra, bisognerà che la Rumania resti intatta. Questa notizia, sparsa dai circoli rumani influenti, avrebbe lo scopo di calmare la popolazione che è inquieta sulla sorte della Rumania dopo che la guerra sarà terminata. »

Il *Tagblatt* ha il seguente telegramma da Cettigne, in data del 3:

« Il principe del Montenegro decise ieri di considerare la guerra come terminata in quest'anno coll'occupazione del distretto di Banjani.

« Il principe, in una lettera diretta allo Czar, dichiara di avere adempiuto il suo còmpito principale, cioè di liberare le popolazioni dell'Alta Erzegovina, e soggiunge che l'anno venturo andrà più oltre, ma spera e prega che, nella eventualità di una pace, questo distretto, coll'intervento dello Czar, sia incorporato al Montenegro. »

Colonia, 4. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna, in data del 3:

« L'inchiesta sul tentativo fatto in Transilvania per invadere la Rumania e tagliare le comunicazioni dei russi rivelò che il progetto abbracciava un piano vastissimo.

« Furono fatti molti arresti.

« Furono sequestrate molte armi destinate alla Polonia russa.

« Ebbero luogo parecchi conflitti colla polizia.

« Le guarnigioni furono rinforzate. »

Londra, 4. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

Londra, 4. — Il *Times* annunzia che in questi ultimi giorni vi fu uno scambio attivo di dispacci fra la Grecia e la Serbia.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest:

« I turchi fortificano l'isola di Chiciu presso Silistria. I russi si preparano a bombardare questa posizione e ad impedire ai turchi di passare il Danubio.

Mosca, 4. — I russi, in Asia, avendo ricevuto i rinforzi, incominciarono il 2 corrente ad attaccare Muchtar pascià su tutta la linea. L'attacco, che ha lo scopo di tagliare l'esercito di Muchtar pascià da Kars e di spingerlo verso la frontiera, finora è completamente riuscito.

Parigi, 4. — Un manifesto delle sinistre del Senato respinge gli attacchi contro l'antica Camera, la quale voleva consolidare la Repubblica e reprimere l'agitazione ultramontana divenuta pericolosa per le istituzioni e per la pubblica pace. Questi sono i soli motivi, soggiunge il manifesto, che ne motivarono lo scioglimento. La situazione è grave e si tratta dell'avvenire della Francia. Il paese è chiamato a decidere se il suo governo sarà un potere personale sotto l'influenza clericale o se il paese intende di governarsi da sè. Nel primo caso le libertà del 1789 sono minacciate, l'ordine interno e la pace estera sono compromesse; nel secondo caso la Repubblica è consolidata, la calma e la fiducia ristabilite, e la pace assicurata, la quale, nello stato attuale dell'Europa, può essere conservata in Francia soltanto dalla Repubblica. L'esitazione non è permessa. Il manifesto respinge il rimprovero di radicalismo e di demagogia, e termina esortando gli elettori ad esprimere la loro volontà in un modo luminoso ed incontestabile, e dice che, quando essi avranno parlato, la loro parola dev'essere obbedita.

Parigi, 4. — La destituzione di Mehemet Alì è considerata come una vittoria del vecchio partito ottomano.

Nella Transilvania regna una grande agitazione, ed è probabile che si proclami lo stato d'assedio.

Costantinopoli, 4. — La battaglia da martedì a mercoledì fra Kars e Alexandropol fu accanitissima. Il successo fu lungamente contrastato. I russi riuscirono dapprincipio ad occupare alcune posizioni, ma ne furono sloggiati e finalmente messi in rotta con grandi perdite.

Costantinopoli, 4. — La polveriera di Santo Stefano, nei dintorni di Costantinopoli, è saltata in aria.

I russi a Biela ricevettero alcuni rinforzi provenienti da Plevna. Attendesi una battaglia sulla Jantra.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — Dalla Commissione archeologica municipale ci si comunica quanto segue:

Le previsioni degli archeologi intorno le scoperte cui avrebbe dato luogo la demolizione delle torri della Porta del Popolo, hanno ricevuto piena conferma. Nel breve corso di due settimane sono già stati scoperti circa quaranta massi di marmo modinati, scolpiti a bassorilievo, o scritti. Sembrano appartenere alla deco-

razione di due mausolei, diversi per architettura e per epoca di costruzione, uno dei quali spettante alla famiglia Consolare dei *Nonii Asprenati*. Uno dei mausolei sembra fosse ornato di colonne scanalate-composite, rimanendo i frammenti dell'intero ordine, compresa la trabeazione. Vi sono altresì dei grandi bassorilievi rappresentanti la corsa delle quadrighe attorno le mete del Circo, soggetto funebre, rappresentato alla metà del vero. Le iscrizioni e frammenti d'iscrizioni fino ad ora trovati sono tredici, ed appartengono, in gran parte, al 1° secolo dell'Impero.

Nella prosecuzione dei lavori per la via Nazionale continuano ad apparire gli avanzi delle Terme di Costantino, tanto sulla piazza del Quirinale, quanto nella cavallerizza Rospigliosi. Fra gli avanzi scoperti nella pubblica strada è notevole una sala ottagona ornata di quattro grandi nicchie, e spogliata interamente della sua decorazione. Le mura scoperte nella proprietà Rospigliosi conservano in parte il rivestimento di breccia corallina ed alcuni scaglioni di grandi colonne di porfido. Di questi importanti avanzi sono stati presi i più minuti rilievi, come pure degli avanzi del Ninfeo spettante alla Casa degli Avidi Quieti, un braccio del quale si inoltra sotto le Terme di Costantino per la lunghezza di oltre a 30 metri.

Negli sterri per la fogna del Colosseo presso l'angolo della Moletta sono apparse grandi costruzioni laterizie, facenti parte, come sembra, degli edifici palatini di Settimio Severo. Furono quivi raccolti molti mattoni timbrati, e frammenti di iscrizioni imperiali, fra i quali uno spettante agli imperatori Valentiniano, Valente e Graziano.

La scoperta principale avvenuta sull'Esquilino è quella di una teca di specchio in bronzo del diametro di met. 0,16, perfettamente conservata e di squisito lavoro. Nel disco superiore è rappresentata una scena erotica: il disco inferiore è ornato di zone concentriche, parte figurate, e parte a semplice ornato. Nell'orto di S. Eusebio furono trovate iscrizioni sepolcrali della gente *Vibia ed Arunzia*, ed una opistografa relativa al Tempio di Giove Dolicheno, la cui esistenza presso S. Eusebio era conosciuta per le scoperte quivi avvenute nell'anno 1874.

Per cura della Direzione dei Musei Capitolini sono incominciati i lavori per esporre nella Sala del Medagliere la collezione numismatica legata al comune di Roma dall'arch. Ludovico Stanzani. La consegna legale di questa preziosa raccolta al comune per parte della Congregazione de'Virtuosi al Pantheon, erede dello Stanzani, avvenne il giorno 27 settembre p. p. con rogito del notaio Vitti.

Una nuova cometa — Il professore Guglielmo Tempel, astronomo del Regio Osservatorio di Arcetri, il 3 corrente dirigeva la seguente lettera alla *Nazione*:

Non ho ancora veduto i satelliti di Marte, nè quello più lontano, che fa la sua rivoluzione intorno al pianeta in 30 ore e 14 min , nè quello più vicino che la compie già in 7 ore e 38 min. (In proposito a quest'ultimo satellite un celebre astronomo mi scrisse: « la rivoluzione rapidissima del satellite interno costituisce una formidabile obbiezione contro l'ipotesi di Laplace sull'origine del sistema solare. »)

Ma intanto ieri sera ebbi il piacere di scoprire, verso le ore 8, una nuova cometa vicina alla stella *iota* della Balena. Ella è per ora piccola, telescopica, giacchè ha un nucleo di splendore uguale ad una stella di 11ª grandezza, e la sua coda a ventaglio si stende per 5 minuti, in arco, di lunghezza. Essa si muove rapidamente verso il Sud, per cui non sarà visibile in Europa che per poco tempo. La sua posizione il 2 ottobre alle ore 9 min. 24 e sec. 39 (t. m. d'Arcetri) era: 357 gradi e 45 min. di ascensione retta, e 10 gradi e 19 min. di declinazione australe (sotto l'equatore).

Questa è la quinta cometa di quest'anno; quella di Borrelly, scoperta in Marsiglia al 13 settembre, che attualmente si trova ai piedi della Lince, non l'ho ancora veduta.

Fenomeni plutonici — All'*Adige* di Verona del 4 scrivono in data del 1° ottobre da Malcesine:

Il giorno d'oggi fu un continuo alternarsi di or forti, or leggere scosse di terremoto seguite da rombo. Una fortissima se ne avvertì verso le 8 e minuti 20 antimeridiane circa; una delle più forti che fino ad ora siasi avvertita dopo che questo terribile flagello perseguita queste contrade. Non vi descrivo i piccoli guasti arrecati ad alcune case, nè le cadute di muri di fondi, di camini, nè la fenditura di qualche strada, come neppure i fenomeni prodotti alle acque col mutare di colore quelle delle sorgenti, ecc., ma solo vi dirò di una grave disgrazia che colpì una povera famiglia in seguito alla caduta di una frana.

Molte e grandi frane caddero dai monti, una delle quali colpì un povero padre di famiglia, che trovavasi col figlio sul monte a raccogliere legna; l'infelice padre tentò salvarsi fuggendo, ma veniva investito e trasportato dai sassi a diversi metri di distanza; il figlio si salvò sotto una catasta di legna, il padre non restò morto, ma ebbe fratturato un braccio, e riportò altre gravi ferite, da versar ora in imminente pericolo di vita. Un altro povero giovane ebbe a riportare alcune leggere ferite per altra frana caduta in altro luogo. La popolazione è spaventata temendo che più gravi conseguenze abbia ad apportare il terribile flagello.

Sinistro. — Leggesi nell'*Adria* di Trieste in data del 30 settembre:

La bora, che da parecchi giorni non cessa dal soffiare con veemenza, ha cagionato la morte di un povero ragazzo tredicenne. Il bragozzo italiano *Vitelleschi*, padrone Vincenzo Perini, da Chioggia, si è perduto l'altro giorno, nelle acque di S. Bortolo, ad un miglio e mezzo da terra, in causa d'un colpo di vento. Lo montavano il padrone sunnominato con due marinai ed il suo figlio. I tre primi si salvarono; l'ultimo, come dicemmo, è perito. Il Capitanato di Porto mandò tosto fuori un vapore per tentare il ricupero della nave e degli attrezzi; il risultato però fu negativo.

Ecco un infelice che in brev'ora ha perduto il figlio ed ogni suo avere!

La balena dell'Acquario di Londra. — Nell'*Indépendance Belge* del 2 corrente leggiamo che l'Acquario Reale di Londra ricevette testè una balena viva, della specie bianca detta *Balugo*, che venne presa otto mesi fa sulla costa del Labrador dal signor Zach Coup. Questo cetaceo è lungo 9 piedi e 6 pollici, e pesava 1000 libbre inglesi quando fu imbarcato a Nuova York, quindici giorni sono. La Compagnia marittima di assicurazione di Parigi l'aveva assicurata per una somma di 500 ghinee (13,000 franchi) a 18 per cento di premio.

La Società dell'Acquario fece costruire una tinozza di ferro lunga 44 piedi, larga 20 e profonda 6, ove la balena trovasi ora comodamente e può muoversi a suo bell'agio.

Finora non le si potè dare altro che dell'acqua dolce, non già perchè l'acqua di mare faccia difetto all'Acquario, ove circola da un serbatoio all'altro, ma sibbene perchè si teme che, dopo avere servito per il cetaceo, possa essere insalubre per i pesci piccoli.

La balena fu trasportata in Europa per cura del sig. Barnum di America, e del sig. Wybrow Robertson, direttore dell'Acquario di Londra, dentro ad una grandissima cassa di ferro. Durante la traversata dell'Atlantico la balena fu bagnata sempre, ogni tre minuti, con acqua salata, ma, fino all'ultimo momento, si dubitava che potesse arrivare viva sulle coste dell'Inghilterra. Questa balena, che è la sola superstite delle 11 balene che il signor Coup prese tutte in una volta, subito dopo catturata fu trasportata nell'Acquario di Cony, presso nuova York, ove rimase sette mesi in uno stagno circolare.

Nei quindici giorni che durò il viaggio da Nuova York a Londra, la balena non prese verun nutrimento.

Fu constatato che, appena arrivata a Londra, la balena respirava ad intervalli di 23 secondi, ma ora viene a fior d'acqua, per respirare, ad intervalli ineguali che variano dai 10 ai 100 secondi.

Il primo giorno del suo arrivo la balena ruppe il suo lungo digiuno mangiando quasi 100 libbre di anguille vive, ma ora la sua razione quotidiana è limitata a 30 sole libbre di anguille viventi.

L'esperienza pare dimostri che la balena può vivere egualmente bene nell'acqua degli stagni e nell'acqua di mare.

Si crede che il cetaceo, che forma il più bell'ornamento dell'Acquario di Londra, non abbia che due o tre anni. Il signor Farini, suo proprietario attuale, trovò una Compagnia che acconsentì ad assicurare la vita della balena per mille lire sterline, per la durata di tre mesi.

— Nell'*Indépendance Belge* del 3 corrente si legge:

La balena che l'Acquario Reale di Londra era lieto di possedere, è morta improvvisamente. Venerdì sera, il suo rumoroso respiro, accompagnato da una abbondante suppurazione dalle narici, aveva incominciato ad ispirare delle inquietudini. Un poco prima, l'animale era parso agitato e come in preda al delirio, perchè nuotava con maggiore precipitazione, urtava di frequente con la testa le pareti del suo bacino, saliva a fior d'acqua per respirare liberamente, e quindi cadeva in fondo alla vasta tinozza, come estenuato dallo sforzo che aveva fatto. L'ultima volta, questo stato di prostrazione durò un quarto d'ora, poi la balena venne a galla, emise un sospiro convulsivo, attraversò il bacino in tutta la sua lunghezza, battè il capo contro la sponda, poi si girò di fianco e spirò. Appena fu morta, tutte le anguille che riempivano lo stagno si attaccarono al suo cadavere come tante sanguisughe. L'autopsia ha dimostrato che la balena era morta di una pneumonite, contratta probabilmente durante la traversata dall'America in Europa.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi stati segnalati durante il decorso mese di agosto 1877:

Le navi a vela segnalate perdute furono 87, cioè: 39 inglesi, 10 americane, 9 francesi, 9 norvegesi, 6 tedesche, 4 olandesi, 3 svedesi, una spagnuola, una italiana, una dell'Equatore, una del Nicaragua, e 3 di nazionalità ignota.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 10, vale a dire: 7 inglesi, una italiana, una svedese ed una di nazionalità ignota.

Tanto nel totale dei velieri quanto in quello dei piroscafi segnalati come perduti si comprendono una nave a vela ed una nave a vapore che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Bollettino consolare. — Il fascicolo III (settembre 1877), del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene i seguenti lavori:

Studi economico-statistici sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria, del comm. L. Salvini, R. console a Buda-Pest.

Sul terremoto del 9 *maggio* 1877 *al Perù.* Rapporti comunicati dal cav. G. B. Viviani, R. incaricato d'affari a Lima.

Rapport sur la foire aux laines de Varsovie en 1877, par M. Miecislas d'Epstein, consul général d'Italie à Varsovie.

Cenni sulla produzione agricola dell'Irlanda nel 1876, del cavaliere Carlo Cattaneo, R. console generale a Dublino.

Cenni statistici sul commercio e la navigazione del basso Danubio durante il 1876, del nobile avv. D. Pappalepore Nicolai (dei marchesi di Canneto), R. viceconsole a Sulina.

Disposizioni consolari.

Manifesto del Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana.

Decessi. — I giornali portoghesi ci recano la descrizione dei sontuosi funerali fatti ad Alessandro Herculano, eminente poeta, storico, economista, ed uno degli uomini più ragguardevoli del popolo lusitano, anzi europei. Egli morì in un oscuro villaggio poco lungi da Lisbona, ed appena il Governo seppe la dolorosa notizia di tanta perdita, fece sapere alla vedova che era intenzione sua di fare al grande uomo un funerale degno di lui; ma la vedova rispose che ciò sarebbe stato una violazione della ultima volontà del defunto, il quale aveva espresso il desiderio di essere sepolto senza pompa.

Malgrado ciò, a Lisbona organizzaronsi treni ferroviari espressi, ed il Ministero ne dispose uno a favore di chiunque volesse andare a rendere onore alla memoria di Herculano. Le LL. MM. il Re e la Regina vi si fecero rappresentare, e tutto quanto vi ha in quel Regno di più chiaro nelle arti, nelle scienze, nelle lettere, nella magistratura e nella Corte era accorso a sì lodevole e mesta onoranza. In tutto il Portogallo apprironsi sottoscrizioni per erigere ad Herculano un monumento sopra una piazza di Lisbona.

— Un brillantissimo poeta spagnuolo è pure morto a Madrid in questi giorni. Narciso Serra coltivò le lettere con tanto amore e ingegno da diventare uno dei più celebrati autori drammatici del moderno teatro spagnuolo.

I nomi seguenti di coloro che portavano i cordoni ai suoi funerali, che furono splendidissimi, basteranno per dare una idea del concetto che il defunto Narciso Serra occupava nella letteratura. Coteste celebrità erano i signori Zorrilla (don Josè), Campoamor, Echegaray (don Josè), Valera, Mariano Fernandez, Blasco, Cataline a Fernandez Caballero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231 e 232

I Tartari che la più parte degli storici vuole originari dal Turchestan e che non poche volte accade *erroneamente* veder confusi coi Turchi, nazione feroce, razza battagliera, indipendente, avevano la loro dimora nelle regioni poste fra l'Altai ed il Lago Baichal. Dopo lunga guerra coi popoli finitimi, di battaglia in battaglia, di conquista in conquista, andaronsi siffattamente estendendo, che in breve tempo s'insignorirono di tutta la parte dell'Asia centrale, cui imposero il loro nome.

Soggiogati alla loro volta da Gengis-Kan (imperatore dei Mongoli), si fusero con questi popoli e si schierarono sotto i loro stendardi; riunitesi per tal modo le varie nazioni, si formò nel 1206 un vastissimo impero, nel quale vennero comprese, oltre i paesi di conquista, la Mongolia, la Manciuria, la Dzoungaria, la Daouria.

Verso la metà del secolo XII spinsero le loro audaci scorrerie infino alla " Piccola Russia: „ di qui aspro conflitto fra invasori ed invasi. La gran battaglia di Kalta (1124) decise della fine della guerra. Dopo tale vittoria i Tartari non ebbero più freno.

Come torrenti delle montagne, allorquando rumoreggianti precipitano nella profonda convalle, ogni argine abbattendo e per tutto trascorrendo, tutto invadono, campi, prati, lande; tali le orde dei Tartari si riversarono nelle provincie conquistate diffondendosi per tutta la Russia. Nel 1237 sotto la condotta di Rogia, loro capo, occuparono la Tauride, divenuta

poi in seguito sede principalissima del dominio e della residenza di una frazione di essi, conosciuta sotto il nome di Nogai e ramo dei Kaptchak, altrimenti detto la *Grand'Orda d'Oro*. Lo stato " nomade „ è il carattere che contraddistingue tutte le accennate immigrazioni; ad esse si potrebbe applicare quanto Tacito scrisse, riferendosi ai Germani:

Nec cultura placet longior anni.

Fanno eccezione alla regola le nominate tribù dei Tartari Nogai e quelle che si stabilirono nel centro della Russia, che ebbero residenza fissa e civiltà fastosa e speciale, ed il cui influsso fu vivamente sentito nella Corte degli Czar moscoviti infino a Pietro il Grande. Uno dei più bei monumenti superstiti della grandezza di questi popoli si ammira tuttora a Bacthi-Serai (nella Crimea) ed è il Palazzo dei Kan.

È verso questo periodo di tempo che, ove si presti fede all'asserto di dottissimi autori, si rinvengono le prime traccie degli Italiani sia lungo le coste del Mar Nero, che nell'interno delle provincie del mezzodì.

Nelle cronache e nelle istorie dell'epoca, sullo scorcio del secolo XI si trova notizia che certi mercatanti veneti, i quali trafficavano a Kiew e sul Dnieper e dopo la presa di Costantinopoli, nel 1204, avevano scambiate particolari convenzioni, per cui i sudditi della serenissima repubblica godevano di speciali concessioni e privilegi. Al credere poi di profondo archeologo, anche gli Amalfitani esercitavano contemporaneamente la mercatura sul littorale del Mar Nero.

Lasciate da parte tutte le congetture e ritenendo quanto pare ormai con istorica certezza stabilito, diremo che solo nel 1240 si trovano i primi tentativi di una prima immigrazione italiana e di stabilimenti commerciali, e ciò per opera dei genovesi. Questo popolo industriosissimo, ruvido, tenace ed operoso, togliendo a pretesto il vendicarsi d'ingiurie e danni arrecati dalle piraterie dei Tartari nel loro commercio ed alle loro colonie, nel 1261 con numerose galere e soldatesche strinse d'assedio Tchoufuk-Kalè. Quest'assedio, coronato da felicissimo esito (negato per altro o contrastato da alcuni storici tedeschi) avrebbe dato in mano ai Genovesi la prima piazza forte nella terraferma.

Nel 1266 con una seconda flotta e moltissimi emigranti i Genovesi sbarcarono a Caffa, l'antica Teodosia, porto opportunissimo del Mar Nero, nella penisola Taurica. Quivi fondarono il più importante loro stabilimento commerciale e cominciarono ad afforzarlo, alzando forti muraglie e robuste torri, delle quali rimangono oggidì ancora sì meravigliose vestigia. Qui si comperavano le granaglie, le pelli, la lana, il legno prezioso; qui le carovane dell'Astrakan recavano le merci e le derrate dell'India, pepe, indaco, stoffe di cotone e seta ed i vari prodotti della China; Caffa sotto i Genovesi divenne fiorentissima al punto da venir designata dagli autori di storie del tempo la *Costantinopoli della Crimea*, e raggiunse la cifra di oltre 100,000 abitanti nel circuito delle sue mura.

Dopo Caffa i Genovesi possederono altre numerose colonie, del continuo accrescendosi la corrente dell'immigrazione; per più di due secoli le colonie liguri aprirono d'ogni parte fonti di grandezza e prosperità; dappertutto gettarono i semi di un commercio industrioso e rapido, dove accorrevano e si versavano tutti i prodotti del mondo allora conosciuto.

Anche i loro emuli, i Veneziani, rivolsero la loro attenzione all'Oriente, e nel 1287 inviarono navi da quelle parti, gareggiando nei traffici coi Genovesi. Da un documento del tempo si ricava come in quello stesso anno avessero stabilito una colonia a Soldaia, o Sogdaia, la moderna Sondak, ed un Consolato a proteggere i loro interessi su quel punto non meno importante dell'accennata Caffa.

Non intratterremo soverchiamente i lettori col racconto delle vicende di questi due popoli, gloria d'Italia, nè delle fasi delle loro immigrazioni, nè del loro commercio; ci contenteremo solo di far seguire a questi brevi cenni, a mo' di cronistoria, alcune date, frutto di lungo studio e paziente lavoro, colle quali si potrà in qualche modo tener dietro ai fatti più rilevanti avvenuti, nonchè alle guerre di rivalità fra Genova e Venezia, allo sviluppo progressivo degli stabilimenti commerciali insino alla decadenza delle stesse colonie in tutti i paesi meridionali:

Anno

1270 I Genovesi fondano Tana all'ovest dell'antica Tanais.

1289 Cresciuti di potenza e di prosperità in Caffa, mandano tre galere comandate da Paolino Doria al soccorso di Tripoli (Soria).

1290 Bonifacio Dall'Orto, genovese, e famiglia, stabiliti in Caffa, ricevono varii e molteplici privilegi per l'esercizio della mercatura.

1291 L'ammiraglio Soranzo, veneziano, s'impadronisce di Caffa togliendola ai Genovesi.

1297 I Genovesi riprendono Caffa ed instituiscono due consoli, detto l'uno *Januensis* per gli affari della città e l'altro *Universitatis* per quelli del commercio. Alberto Mellone occupa il posto di console januense.

1299 I Tartari Nogai saccheggiano la Crimea, occupano Kertch e devastano gli stabilimenti genovesi.

1300 Gli stessi, condotti dal Kan Tokstai, cingono d'assedio Caffa e l'attaccano replicatamente.

1303 Papa Giovanni XXII crea Ricardo Angelico, genovese, vescovo di Kersona, concedendo ai Genovesi ivi stabiliti molti privilegi.

1308 I Tartari vengono a patti coi Genovesi e si ritirano.

1316 Confermano i privilegi della famiglia Dall'Orto.

1318 La Corte di Roma approva ed estende la diocesi di Caffa genovese infino a Varai.

1333 I Veneziani si stabiliscono in alcuni villaggi vicini a Tana in prossimità degli stabilimenti genovesi del Don.

1340 Il Senato veneziano invia solenne ambasceria a Tana con magnifici doni pel Kan Mohamed Cola.

1340 I Veneziani ottengono conferma del possesso dei territori adiacenti a Tana da Dyani-Bek.

1342 Dyani-Bek ratifica le carte di privilegio accordate ai Veneziani.

1343 I Genovesi, allo scopo di trar vendetta della strage di molti loro concittadini perpetrata a Trebisonda dai Tartari, occupano per forza d'armi Cembalo (Symbolon di Strabone), Balaclava odierna.

1345 Dyani-Bek, istigato dai Veneziani, muove guerra ai Genovesi e li scaccia da Cembalo.

1346 I Genovesi riprendono Cembalo e vi si affortificano.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 ottobre 1877 (ore 17).

Venti deboli e vari; sud-est fresco a Civitavecchia; nord forte a Genova. Mare agitato soltanto alla Palmaria e a Civitavecchia; generalmente calmo altrove. Cielo dappertutto nuvoloso; coperto a Roma, al Gargano e a Portotorres. Barometro salito da 2 a 5 mill. in tutta l'Italia. Calma e cielo coperto in Austria. Pioggia a Riva. Forti pressioni nell'Europa settentrionale e sulle coste occidentali di Francia. Nel periodo decorso piogge in diversi punti d'Italia; abbondanti sull'Adriatico, sul golfo di Napoli e a Moncalieri. Il tempo si mantiene vario, e qua e là turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	761,1	760,8	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	17,2	17,0	15,4
Umidità relativa...	82	86	70	73
Umidità assoluta...	8,38	12,51	10,08	9,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	S. 3	NE. 6	NE. 16
Stato del cielo.......	10. legg. coperto	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,1 C. = 17,6 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.

Pioggia in 24 ore = 6 mm., 0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1167 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 39	27 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 52 1/2 contanti.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO D'ASTA per lire 50,600 per parte della Comunità di Craveggia

Si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno di giovedì venticinque ottobre corrente avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica, in un solo lotto, di numero cinquemila quattrocentonovantanove piante d'alto fusto, radicate nei boschi di questa comunità, in conformità delle perizie del signor sottoispettore forestale del distretto di Crodo delli 18 novembre 1874 e 2 giugno 1875, per il prezzo di lire cinquantamila seicento.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei verbali suddetti di martellatura, perizia e decreti del signor ispettore forestale delli 23 novembre 1874 e 7 giugno 1875, non che di quelli addizionali descritti nel verbale della Giunta municipale delli 10 aprile 1875, ed in quelli del Consiglio comunale delli 12 giugno e 16 luglio ultimi scorsi, superiormente approvati dalla Deputazione provinciale di Novara, e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul ridotto prezzo di lire 50,600, come sopra, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre multiple di dieci.

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo in denaro contante, in biglietti di Banca od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolato al corso legale della Banca di Torino dall'ottavo giorno precedente, escluso qualunque vaglia dei privati.

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà essere ultimato per la fine di maggio 1880.

4° Tutte le spese di martellatura, perizie, assistenza, incanti, già fatti e da farsi, istromento, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione, saranno tutte a carico dell'acquisitore.

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco.

6° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sicurtà idonea responsabile e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

7° L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto.

8° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in tre distinte rate, cioè: un terzo all'atto dell'istromento, e gli altri due terzi, uno il 1° ottobre 1878, e l'altro il 1° luglio 1879, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del 6 per 0[0 in proporzione di somma e tempo, e sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire 50,600, per cui si procederà al deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà aver visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore 12 meridiane del dì nove novembre prossimo venturo, e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal tit. 2°, cap. 1°, e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Craveggia, addì 1° ottobre 1877.

Per detta Comunità
CORNELLI FAUSTINO, *Segretario*.

4969

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 21 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio comunale, alla presenza dell'ill.mo signor sindaco, pubblica asta, col metodo della candela vergine, onde procedersi all'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dell'appalto della percezione dei dazi di consumo governativi e dei centesimi addizionali comunali pel periodo di anni tre a cominciare dalla mezzanotte del 31 dicembre 1877 alla mezzanotte del 31 dicembre 1880.

L'asta verrà aperta in base all'annuo estaglio di lire 161,000, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato redatto dalla Giunta municipale che trovasi depositato nella segreteria comunale, onde ognuno possa prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio, dalle 8 antimeridiane all'una pomeridiana.

Ogni offerente dovrà, prima dell'apertura dell'asta, presentare al sindaco una cauzione provvisoria corrispondente al sesto dell'annuo estaglio in un biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e benvista a chi presiede all'asta; dovrà inoltre depositare a mani del sindaco stesso la somma di lire 700 a garanzia delle spese occorrenti, tanto per l'aggiudicazione, quanto pel successivo contratto.

Il termine per gli aumenti non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 6 novembre 1877.

Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale di centesimi dieci per ogni lire mille.

Ragusa, 23 settembre 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. MORANA FRASCA.

4968 *Il Segretario*: F. MURÈ.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CECCANO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere agli esperimenti d'asta per aggiudicare la vendita di un taglio di n. 6530 alberi di farnia e di n. 1470 di cerro, tutti di alto fusto, valutati dal signor sottoispettore forestale di Frosinone Marino Clemente per lire 86,364 25 nella selva comunale di Faito, situata nella pianura tra le due stazioni della ferrovia di Frosinone e di Ceccano, ed a piccola distanza dalle medesime, con accesso carrabile,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, in quest'ufficio comunale e sotto la presidenza della Giunta municipale, si terranno gl'incanti col metodo della candela vergine, e giusta le norme prescritte dai vigenti regolamenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 86,364 25, e le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della somma sopra stabilita.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà presentare una idonea sicurtà a garanzia del contratto, e dovrà inoltre depositare la somma di lire 4000 che si presume necessaria tanto per il rimborso delle spese già sostenute per la perizia, quanto per quelle da sostenersi per l'asta, registro contratto, ecc., salvo l'ulteriore rimborso o la restituzione del più o meno speso.

L'aggiudicazione si farà sotto la stretta osservanza dei capitoli d'onere visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione del primo esperimento d'asta viene ridotto per ragioni d'urgenza a giorni cinque, cosicchè le offerte di detto aumento scritte in carta legale, accompagnate da idonea sicurtà, e del voluto deposito di lire 4000, possono venir presentate in quest'ufficio sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 19 ottobre successivo.

Ceccano, li 29 settembre 1877.

4978 *Il Sindaco*: MANCINI Cav. TOMMASO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a):

Rivendita n. 1, situata in Campovaglio, frazione del comune di Tempio, assegnata per le leve al magazzino di Tempio, e del presunto reddito lordo di lire 250.

Rivendita n. 1, situata in Santa Maria d'Arzachena, frazione del comune di Tempio, assegnata per le leve al magazzino di Tempio, e del presunto reddito lordo di lire 250.

Rivendita n. 1, situata in S. Francesco d'Agliento, frazione del comune di Tempio, assegnata per le leve al magazzino di Tempio, e del presunto reddito lordo di lire 250.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Muros, assegnata per le leve al magazzino di Sassari, e del presunto reddito lordo di lire 119 81.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Ardara, assegnata per le leve al magazzino di Ozieri, e del presunto reddito lordo di lire 421 95.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Sassari, 27 settembre 1877.

4912 *L'Intendente*: ANSELMI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di S. Angelo de' Lombardi, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 500.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 30 settembre 1877.

4974 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

L'ingegnere Luigi Foffani ha presentato dimanda in nome e per conto della Società Veneta di pubbliche costruzioni di derivar acque sulla sponda sinistra dell'Aniene nel territorio di Roma, presso Pratalata, e precisamente a metri 900 a monte del Ponte Nomentano.

Lo scopo di detta derivazione è quello di avere un'abbondante forza motrice per usi industriali e principalmente pel sollevamento meccanico dell'acqua Vergine dal prossimo acquedotto. Le acque del fiume Aniene saranno sollevate per mezzo di una chiusura in parte fissa ed in parte a paratoie mobili e dopo essersi avviate pel canale di presa parallelo al fiume e lungo metri 100 incirca all'edificio delle macchine motrici saranno immediatamente riversate nel letto dell'Aniene.

La forza motrice che s'intende sviluppare per lo scopo suindicato è di cavalli dinamici 750 mediante un volume d'acqua di metri cubi quattordici e di una caduta di metri quattro di altezza.

In adempimento pertanto della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed a sensi degli articoli 8 e 9 del regolamento 8 settembre 1867, n. 3932, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso la segreteria dell'ufficio municipale di Roma trovansi depositati tanto l'accennata domanda del predetto ingegnere Foffani, quanto la relazione ed il piano particolareggiato per la detta derivazione. In detto piano, oltre alle cose summenzionate relativamente all'acqua da derivarsi, sono contenute pure, per quel che si riferisce ai lavori, tutte le prescritte indicazioni dei terreni da occuparsi, le quali si riproducono più sotto.

Questi documenti rimarranno in deposito in detta segreteria per lo spazio di 15 giorni decorrendi dalla pubblicazione della presente notificazione e dalla sua inserzione nella gazzetta destinata per gli annunzi ufficiali che in questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Entro questo termine è fatta facoltà agli interessati di prendere conoscenza del piano e degli atti suddetti e di presentare i loro ricorsi e le loro osservazioni tanto rapporto alla chiesta derivazione d'acqua, quanto riguardo alla domandata dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da eseguirsi.

La visita della località per gli effetti dell'art. 10 del citato regolamento verrà eseguita per parte di un ingegnere del Genio civile governativo il giorno 29 del corrente mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane.

Si avverte che essendo alla mentovata domanda del signor Foffani unito non un piano di massima, ma il piano particolareggiato dell'opera, la pubblicazione che si fa colla presente notificazione vale non solo per gli effetti dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865 succitata, ma altresì per quelli degli articoli 17 e 18 della legge stessa.

Prospetto delle superfici di terreno da espropriarsi e relativo estimo.

Numero d'ordine	Numeri di mappa	Numeri delle particelle	Denominazione della contrada	QUALITÀ della coltivazione	NOME E COGNOME dei proprietari	TITOLO per cui si fa l'espropriazione	Superficie da occuparsi in metri quadrati	Prezzo a metro quadrato	Importo in lire italiane
1	47	25	Pietralata	Prato	Gaetano Truzi fu Gaetano	Occupazione permanente per l'impianto dello stabilimento delle macchine elevatorie e dei canali d'arrivo e di fuga	12478 »	0 20	2495 60
2	49	100	Ponte Nomentano	Id.	Filippo Berardi fu Vincenzo	Occupazione permanente pel canale sfioratore laterale all'Aniene	7905 »	0 20	1581 »
3	49	100	Id.	Id.	Id.	Occupazione permanente pel fosso collettore all'uscita della galleria e temporanea pel deposito delle terre e cantiere	4452 »	0 15	667 80
4	49	102	Id.	Pascolo	Id.	Occupazione come la precedente . .	3287 50	0 10	323 75
5	49	103	Casal dei Pazzi	Prato	Grazioli Primogenitura	Occupazione temporanea pel fosso collettore	7445 »	0 12	893 40
6	49	111	Aguzzano	Seminativo	Aldobrandini Primogenitura	Occupazione come la precedente . .	900 »	0 10	90 »

4996 Roma, 2 ottobre 1877. *Per il Prefetto*: TESSERA.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI ARICCIA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3623 90, che da questo comune arriva al confine territoriale di Rocca di Papa.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro a detto termine le osservazioni od eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere in iscritto o a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Ariccia, li 2 ottobre 1877.

4988 *Il Sindaco*: ANGELO cav. BEDOTTI.

P. N. 52920.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Essendosi ottenuto il ribasso vigesimale in lire 5 per cento, oltre l'altro ricevuto in 1° grado d'asta in lire 3 per cento sull'importo di lire 8403 39 previsto per la costruzione e messa in opera di una griglia in ferro da collocarsi sopra il muro di sostruzione di fianco al Pantheon, si notifica che al mezzodì del giorno 20 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco o di chi per esso, si procederà al terzo e definitivo esperimento per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 7743 73; ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 28 agosto p. p., n. 34377.

Roma, dal Campidoglio, li 4 ottobre 1877.

4980 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 52919.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Nell'esperimento vigesimale praticatosi per l'appalto dei lavori di manutenzione quinquennale della strada intorno le mura di Roma sulla sinistra del Tevere e strada annessa detta delle Sette Chiese, si ebbe il ribasso di lire 5 per cento, oltre l'altro ricevuto in 1° grado d'asta di lire 6 50 per cento sulla prevista spesa di lire 13,477 67 annue.

Ora si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco o di chi per esso, si procederà al terzo e definitivo esperimento per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata annua somma di lire 11,971 54, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 28 agosto p. p., numero 43742.

Roma, dal Campidoglio, li 4 ottobre 1877.

4979 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

Avviso di 2ª convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea straordinaria d'oggi, i signori azionisti sono chiamati in 2ª convocazione per il giorno di lunedì 15 ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo in piazza Mercanti, nº 4, per la trattativa degli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza come dall'avviso relativo in data 4 settembre scorso.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 15 ottobre.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di conseguarle fino alle ore 3 pomeridiane dell'8 ottobre presso l'Amministrazione della Società alla sua sede fuori Porta Genova, nº 102.

Milano, li 30 settembre 1877.

4941 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 945)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 ottobre 1877, nell'ufficio della R. pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1434	2185	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei Ss. Angeli Custodi in Anagni — Terreno seminativo in vocabolo Paduini e Palazzola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del Capitolo di Santa Maria, della Cappellania di Sant'Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri, di Faa Giuseppe, di Troietto Nicola e colla strada, in mappa sezione III, n. 72, e sez. VI, n. 221, coll'estimo di scudi 2145 13. Gravato dell'annuo canone di 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale ad Appoloni Giuseppe (*)	58 61 00	586 10	24972 53	2497 25	1520	100
2	1735	2184	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo in vocabolo Tichio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e colla strada, in mappa ai numeri 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di L. 134 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affitt. come sopra. (*)	58 33 00	583 30	17008 87	1700 89	1030	100

(*) 3° incanto — Veggansi avvisi 872, 897.

4972 Roma, 1° ottobre 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 volgente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di questo comune, si procederà al primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per il subappalto della riscossione del dazio sulla minuta vendita del vino, da aver principio col 1° gennaio 1878 e termine col 31 dicembre detto anno.

L'offerta dovrà essere guarentita a forma di legge, oltre al deposito di lire 150 che l'offerente dovrà fare per le occorrenti spese.

L'asta verrà aggiudicata all'ultimo migliore offerente, salvo gli ulteriori esperimenti di vigesima.

Ronciglione, li 4 ottobre 1877.

4989 *Il Sindaco*: FRANCESCO FACCINI

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° ottobre 1877.

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili il 1° gennaio 1878, valevoli per ciascuna delle cinque serie:

48	446	484	581	622	978	1192	2011	2423	2807
2985	3527	4109	4339	4345	4590	4768	4914	5308	5362
5931	6194	6679	6874	7088	7342	7438	7448	7713	7894
7906	9480	9837							

Pisa, dalla Residenza municipale, il 1° ottobre 1877.

4960 IL SINDACO.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DEL COMUNE DI TRANI

2° AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio sul consumo del vino, moscato, zagarese, aceto ed altro.

Riuscito ieri infruttuoso per mancanza di oblatori l'incanto, di cui nell'avviso del dì 20 settembre ora decorso, per lo appalto sovra indicato, si rende pubblicamente noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, lunedì 15 andante, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà ad un secondo incanto in questo palazzo municipale innanzi al sindaco, o chi lo rappresenti, ed avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente, sotto le medesime condizioni enunciate nel precitato avviso d'asta.

Trani, 2 ottobre 1877.

4986 *Il Segretario Capo del Municipio*: G. DE SANTIS.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DI ROMA

Si prevengono i signori azionisti che il cupone n° 11, riferibile al 1° semestre 1877, sarà pagabile in lire 20 per azione, ordinaria o privilegiata, a contare dal mercoledì 17 ottobre corrente, all'ufficio della Società, via della Scrofa, n° 117, 1° piano, palazzo Galitzin, previa la solita verifica dei titoli.

Roma, 3 ottobre 1877.

4981 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI VARCO SABINO

Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Salto-Turano, 1° tronco.

Avviso d'Asta

per il giorno 20 ottobre 1877 alle ore 10 antimeridiane.

Avendo la Regia prefettura dell'Umbria con suo decreto del 29 agosto 1877 approvato il progetto redatto dal delegato stradale di Rieti per la costruzione della strada denominata Salto-Turano che dal paese di Varco giunge al fiume Salto, portante la spesa di lire 51,064 16 e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 ottobre 1877, ed alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà nella sala comunale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, e col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 51,064 16, a norma delle vigenti leggi e regolamenti. — 2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo di lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria dello stesso comune, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo d'appalto. — 3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 5106 42 in denaro per garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto. — 4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere degli uffici tecnici governativi o provinciali, in data non minore di sei mesi. — 5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione. — 6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti nel termine di anni ventuno computati dalla data del verbale di consegna. — 7° Che nel giorno cinque novembre alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso. — 8° Che in fine il piano dei lavori, come il capitolato generale e speciale d'oneri trovansi depositati in Rieti presso la Delegazione stradale, ove se ne potrà prendere conoscenza tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane.

Varco Sabino, 5 ottobre 1877.

4990 *Il Sindaco*: N. CAPRIOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi il dì ventotto settembre cadente in quest'ufficio conformemente all'avviso d'asta del dì 8 settembre medesimo l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale Riva destra Crati, 5° tronco compreso fra l'abitato di S. Cosmo e quello di S. Demetrio Corone, cioè fra le sezioni 100 e 493 del progetto, della lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 12043,96, venne deliberato a favore di Perrotta Angelo di Nicola d'Acri per la somma di lire 233,613 48 dietro l'ottenuto ribasso di lire due per cento sulla somma di lire 238,381 10 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì diciotto vegnente mese di ottobre (mercoledì).

Cosenza, il dì 30 settembre 1877.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
4985 TANCREDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Vallonara, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 190.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 settembre 1877.

4946 *L'Intendente*: PORTA.

Servizio dei Titoli.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

XV Estrazione dei **Buoni in oro** eseguitasi in seduta pubblica il 1° ottobre 1877.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1878 e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° gennaio 1878 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARJ			
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
35	171	175	7424	37116	37120	65126	65130	101491	101495
37	181	185	7429	37141	37145	65971	65975	101546	101550
202	1006	1010	7441	37201	37205	66086	66090	101581	101585
486	2426	2430	7476	37376	37380	67326	67330	101871	101875
493	2461	2465	7522	37606	37610	68196	68200	101991	101995
594	2966	2970	7564	37816	37820	68876	68880	103006	103010
602	3006	3010	7593	37961	37965	69076	69080	103571	103575
733	3661	3665	7759	38791	38795	69486	69490	103671	103675
832	4156	4160	7859	39291	39295	69516	69520	104076	104080
878	4386	4390	7873	39361	39365	69551	69555	106091	106095
888	4436	4440	7913	39561	39565	69571	69575	106701	106705
1278	6386	6390	7938	39686	39690	69606	69610	107061	107065
1385	6921	6925	8029	40141	40145	69896	69900	107156	107160
1515	7571	7575	8121	40601	40605	70456	70460	108036	108040
1568	7836	7840	8252	41256	41260	71081	71085	108236	108240
1692	8456	8460	8272	41356	41360	71371	71375	108526	108530
1807	9031	9035	8360	41796	41800	71926	71930	109576	109580
2156	10776	10780	8630	43146	43150	72721	72725	109861	109865
2278	11386	11390	8747	43731	43735	72746	72750	110011	110015
2534	12666	12670	8767	43831	43835	72871	72875	111321	111325
2591	12966	12970	9078	45386	45390	73221	73225	111876	111880
2752	13756	13760	9134	45666	45670	74091	74095	112156	112160
2858	14286	14290	9236	46176	46180	75096	75100	112166	112170
3031	15151	15155	9347	46731	46735	75416	75420	112776	112780
3057	15281	15285	9353	46761	46765	75926	75930	113616	113620
3082	15406	15410	9571	47851	47855	76421	76425	114366	114370
3128	15636	15640	9575	47871	47875	76761	76765	115136	115140
3168	15836	15840	9578	47886	47890	81901	81905	116371	116375
3591	17951	17955	9650	48246	48250	82016	82020	116376	116380
3698	18486	18490	10368	51836	51840	82121	82125	116441	116445
3774	18866	18870	10385	51921	51925	83546	83550	116621	116625
3851	19251	19255	10389	51941	51945	84131	84135	116906	116910
4034	20166	20170	10495	52471	52475	84746	84750	117536	117540
4141	20701	20705	10581	52901	52905	84886	84890	118301	118305
4212	21056	21060	10717	53581	53585	85616	85620	119051	119055
4522	22606	22610	10892	54456	54460	86336	86340	119686	119690
4635	23171	23175	11118	55586	55590	86531	86535	119691	119695
4717	23581	23585	11120	55596	55600	86741	86745	119751	119755
4843	24211	24215	11147	55731	55735	87181	87185	119886	119890
4982	24906	24910	11214	56066	56070	87626	87630	121991	121995
5012	25056	25060	11268	56336	56340	87966	87970	122196	122200
5047	25231	25235	11360	56796	56800	88066	88070	122201	122205
5153	25761	25765	11387	56931	56935	88351	88355	123001	123005
5176	25876	25880	11708	58536	58540	88471	88475	123046	123050
5187	25931	25935	11736	58676	58680	89321	89325	123421	123425
5397	26981	26985	11768	58836	58840	89966	89970	124076	124080
5420	27096	27100	11887	59431	59435	91021	91025	124131	124135
5554	27766	27770	11924	59616	59620	91686	91690	124181	124185
5781	28901	28905	12073	60361	60365	92021	92025	124621	124625
6038	30186	30190	12575	62871	62875	92976	92980	125036	125040
6054	30266	30270	12596	62976	62980	93091	93095	125216	125220
6138	30686	30690	12701	63501	63505	94066	94070	125476	125480
6183	30911	30915	12839	64191	64195	94756	94760	126781	126785
6277	31381	31385				95776	95780	127226	127230
6481	32401	32405				95931	95935	127316	127320
6519	32591	32595				95966	95970	128706	128710
6718	33586	33590				96446	96450	129046	129050
6844	34216	34220				96851	96855	129091	129095
6859	34291	34295				98241	98245	129321	129325
7052	35256	35260				98441	98445	129721	129725
7130	35646	35650				100936	100940	130216	130220
7156	35776	35780				100976	100980	130686	130690
7193	35961	35965				101126	101130	130991	130995
7201	36001	36005				101246	101250		

Firenze, il 1° ottobre 1877.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 4957

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.